

IL COLLOQUIO

ASPETTI GENERALI

Il colloquio ha la finalità di accertare il conseguimento del Profilo Educativo, Culturale e Professionale (da qui in avanti, PECUP) degli studenti e delle studentesse. Esso si articola in varie fasi, nelle quali l'interazione segue un andamento dialogico naturale: come sottolinea la direttiva ministeriale, infatti, non si tratta di una somma di interrogazioni ma, appunto, di un colloquio che tocca vari ambiti.

Tra gli aspetti generali del colloquio da tenere in considerazione spiccano i seguenti:

- deve essere articolato e strutturato in maniera equilibrata nelle varie parti e tra i diversi ambiti disciplinari, evitando però una rigida distinzione tra gli stessi
- verte su tutte le discipline nelle quali i commissari interni ed esterni hanno titolo, affinché il loro coinvolgimento sia più ampio possibile, anche relativamente alla discussione delle prove scritte
- deve avere un'impostazione multidisciplinare, senza però portare i docenti a ricercare a ogni costo dei collegamenti artificiali con tutte le discipline; laddove non esistano collegamenti diretti, i commissari interverranno sottoponendo argomenti diversi, da loro scelti
- deve svolgersi in un tempo "ottimale", ossia avere una durata orientativa di 50-60 minuti, e risolversi in un'unica soluzione temporale, in presenza dell'intera commissione.

LE FASI

1. Analisi di testi, documenti, esperienze, progetti e problemi

All'avvio dei lavori, la commissione dedica un'apposita sessione alla preparazione del colloquio e predispone per ogni classe, in coerenza con il documento del consiglio di classe, un numero di buste contenenti i cosiddetti "materiali". Tali buste sono pari al numero dei candidati, aumentato almeno di due unità, così da assicurare che tutti gli alunni possano esercitare la scelta tra tre opzioni.

Ciascuna busta contiene uno stimolo che funge da avvio a un'ampia e distesa trattazione di carattere pluridisciplinare, personalizzata e costruita "in situazione", e finalizzata a esplicitare al meglio il conseguimento del PECUP.

Tali stimoli possono essere di diversa natura:

- **testi**, per esempio brani in poesia o in prosa, in lingua italiana o straniera
- **documenti**, quali frammenti tratti da giornali o riviste, foto di beni artistici e monumenti, riproduzioni di opere d'arte, grafici e tabelle con dati significativi ecc.
- **esperienze e progetti**, tratti dal Documento del 15 maggio
- **problemi**, ossia situazioni problematiche legate alla specificità dell'indirizzo, semplici casi pratici e professionali ecc.

Tuttavia, tra essi, non possono essere inseriti riferimenti a discipline concrete, domande o argomenti specifici. I materiali delle buste scelte dai candidati, infine, non possono essere riproposti in successivi colloqui.

La scelta dei materiali da parte della commissione esaminatrice deve rispettare i seguenti criteri:

- coerenza con gli obiettivi del PECUP
- coerenza con il percorso didattico effettivamente svolto (Documento del 15 maggio)
- possibilità di trarre spunti per un colloquio pluridisciplinare
- omogeneità tra le tipologie e il livello di difficoltà dei materiali.

L'obiettivo di questa parte del colloquio è quello di verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi relativi alle singole discipline, nonché la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite nel proprio percorso scolastico e metterle in relazione, al fine di elaborare un'argomentazione critica e personale, anche attraverso l'uso delle lingue straniere.

2. Esposizione della relazione e/o dell'elaborato sui Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)

In questa fase del colloquio, gli alunni sono chiamati a esplicitare le competenze specifiche e trasversali acquisite, e a condividere le loro riflessioni sul valore e sulla ricaduta delle attività e delle esperienze svolte nell'ambito dei **Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento** (o, come denominati fino all'anno scolastico 2017-2018, esperienze di Alternanza Scuola-Lavoro). A tal fine, i candidati devono presentare una breve relazione e/o un elaborato multimediale che serva da supporto all'esposizione orale sul tema.

3. Esposizione delle attività relative ai percorsi di Cittadinanza e Costituzione

Il colloquio accerta altresì le conoscenze e le competenze maturate dai candidati nei percorsi e i progetti svolti nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione, attività inserite nel curriculum scolastico, illustrate nel documento del consiglio di classe e realizzate in coerenza con gli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) del proprio istituto. A tal fine, risulta essenziale che il Documento del 15 maggio espliciti con chiarezza quali siano state le esperienze svolte in attinenza con Cittadinanza e Costituzione (percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, educazione ambientale, progetti riguardanti i diritti umani ecc.). Tra esse, possono essere incluse le attività realizzate nel triennio, indicandone tempi e modalità di svolgimento (se sono state realizzate in orario scolastico o extrascolastico, quanti e quali studenti hanno partecipato ecc.).

IL PUNTEGGIO

Per la valutazione del colloquio non è predisposta una griglia nazionale perché le situazioni di contesto sono molto diversificate. Il consiglio del MIUR è quello di adottare una griglia "integrata", non divisa in sezioni (cioè punteggi diversi per le diverse parti), i cui indicatori devono far riferimento agli obiettivi di apprendimento, in termini di competenze, abilità e conoscenze.

Infine, non è stabilita dalla legge una soglia di sufficienza.

A corredo della sintesi qui presentata, proponiamo un modello di griglia di valutazione completa di descrittori e relativi punteggi per la valutazione del colloquio (documento **5_Griglia_Colloquio**).